

Da 150 anni gli evangelici nell'Astigiano

Un libro di recente pubblicazione ripercorre le tappe dell'avvento e dello sviluppo della predicazione evangelica nell'Astigiano. L'occasione viene fornita dal 150° anniversario della nascita della più antica chiesa evangelica astigiana (1858-2008). La pubblicazione accompagna un fitto calendario di celebrazioni del centocinquantenario, tra cui una riuscitissima e partecipata mostra della Bibbia nei locali dell'Archivio di Stato astense, anche questo segno di una presenza evangelica vitale e costruttiva.

Simone Maghenzani

L'occasione del 150° anniversario della nascita della più antica chiesa evangelica astigiana (1858-2008) è all'origine di una recente pubblicazione firmata da Enrico Baccella, Marco Cassioli, Adino Genta, Gianni Rigamonti sul protestantesimo locale, tra i primordi del XVI secolo e la contemporaneità. L'agile volume*, di scorrevole lettura e fruibile anche da non esperti della materia, consta di tre distinte parti, di cui centrale è quella sulla attuale situazione della comunità evangelica (in modo particolare dell'Assemblea dei Fratelli), in cui Baccella e Genta – autori della sezione – ricoprono il ruolo di anziani. In essa si presentano le molteplici attività della chiesa, tanto nella loro componente culturale e istituzionale quanto in quella culturale, nell'impegno di cura per i bambini e le giovani coppie come nella presenza nello spazio pubblico, a esempio con le molteplici iniziative musicali di cui la chiesa si fa spesso promotrice.

A queste pagine fanno da premessa (oltre alla vera Prefazione, redatta da Fares Marzone) le considerazioni sul protestantesimo di quella provincia piemontese nel XVI e XVII secolo a cura di Marco Cassioli, docente di Lettere e cultore di storia locale, il quale pubblica alcuni interessanti nuovi documenti sulla presenza evangelica in quelle zone (dalle repressioni negli anni successivi al Concilio tridentino alle deportazioni di valdesi nelle carceri di San Secondo), secondo il modello interpretativo per la Riforma del 500 in Piemonte proposto ormai un secolo fa da Giovanni Jalla. Inoltre egli si fa redattore di una piccola storia degli evangelici astigiani degli ultimi due secoli (ricordando in epoca recente figure come Giovanni Ratti e Gian Nunzio Artini), e della nascita delle chiese di Asti, Baldichieri, Canelli, Casorzo, Castagnole Lanze, Incisa Scapaccino, Mombercelli e Montemarzo, portato ancora vivente di quella che fu la floridissima realtà protestante di quei paesi tra 800 e 900, quando, su iniziativa di semplici evangelisti e colportori cresciuti alla scuola di Teodorico Pietrocola Rossetti, quasi ogni paese e bricco vedeva la presenza di una famiglia evangelica, in questo basandosi in buona sostanza sugli studi relativi alla storia del movimento dei Fratelli di Domenico Maselli, che ci auguriamo di poter vedere ristampati al più presto.

Chiude il volume il contributo del teologo Gianni Rigamonti, il quale (e qui emerge il carattere chiaramente introduttivo e anche evangelistico del testo) si propone di definire tre concetti preliminari: «chiesa», «cristiana», «evangelica», offrendo una sostanziazione biblica di tre elementi parte dell'immaginario quotidiano ma spesso ricchi di fraintendimenti in un paese in cui la chiesa è ancora prevalentemente assimilata all'istituzione romana e il termine «evangelico» viene difficilmente colto (chi è, infatti, che non si è mai sentito definire «evangelista»?).

Il volume, semplice e accessibile, accompagna un fitto calendario di celebrazioni del centocinquantenario, tra cui una riuscitissima e partecipata mostra della Bibbia nei locali dell'Archivio di Stato astense, anche questo segno di una presenza evangelica vitale e costruttiva.

* Enrico Baccella, Marco Cassioli, Adino Genta, Gianni Rigamonti. *Fede e perseveranza. Il protestantesimo nella realtà artigiana*, Torino, Edizioni La Casa della Bibbia, 2008, euro 15, 00.